

dito, da navilij 42, de la Cantera fin quel luogo, esser roti, di molta valuta. Sopra Jeviza, a la For-
mantera, una barza bischaina, veniva d'Ingaltera,
con peze 7000 charisee acolorade, la qual andava
per Syo, è rota; perhò 4000 peze hanno recupe-
rade, e il resto sperava recuperarle, che molto se
dubitava. El nome del patron non so. De qui eri
passò una barza, veniva pur d'Antona, carga de
charisee e panni per Syo, de zenoesi e ragusei, . . .
. per quel re, abuta la nova di la presa feze el
gran maistro di Rodi de le nàve, e conduta im porto
suo, messe im prexon tutti i merchadanti francesi
erano li, ed àli tolto valuta di ducati 6000, e ducati
500 rischatosi per uno, et erano de qui fuziti per
restar liberi. *Item*, per letere de quelli da Tunis, è
stà dito, a Monasteri e Susa esser perso molte nave
etc. Chiaran, armirajo a Tripoli, intende usar la ri-
presaja, come per qualche effecto e demonstration si
vede. Più zorni fa apresentai una letera di la Signo-
ria nostra a questo illustrissimo vice re, a lui gra-
tissima. Nel suo consejo la feze lezer, e ben si lauda
de la venuta de quella, e referisse gratie assai; per
hora non pol far risposta, ma ben farala. *Item*, per
uno suo amicho li è stà afirmà, fin pochi zorni la
catholicha majestà si scoprirà contra Franza, e per
dito di tutti i grandi; e queste letere, preste, di Bar-
zelona, in diversi, ne parlano. *Item*, formenti tari
XI, ma non è dimaunda per alcuna parte, ne sono
assai *etc.*

360

Dil meze di zener 1510.

A dì primo. Fo el zorno di anno nuovo. El
principe, *de more*, vene in chiezia di San Mareho a
messa *etc.*; et poi si reduce in colegio a lezer lete-
re. E introno, nuovi, in colegio, sier Zorzi Emo, sa-
vio dil consejo, di zonta; et savij a terra ferma, sier
Lorenzo Capello, sier Alvixe Mocenigo, el cavalier,
et sier Alvixe Pixani. Et lexeno letere. *Item*, fu
trato il palio a Lio, et vadagnò, tra li altri, uno sier
Nicolò Bragadin, *quondam* sier Vettor, patricio no-
stro *etc.*

Da poi disnar fo colegio di savij, *ad consulen-
dum*. Et sopravene letere, per via di terra, dil pro-
vedador Capello; e di la corte, di oratori, a lui
provedador drizate, di 29. Et fo mandato a chia-
mar li consieri; et cussì col principe colegio si
reduce.

*Di sier Pollo Capello, el cavalier, proveda-
dor zeneral in campo, date in campo, a presso
la Concordia, a dì 30 de zembrio, hore 2 di*

note. Come à ricevuto in quella sera letere di la
Signoria nostra, di 28. Scrive, come sono al solito
alozamento di la Concordia. Et in quella sera è avi-
sato dal reverendissimo cardinal Corner, che'l pon-
tifice, vedendo li capitani et condutieri soi non
obedir, ni exequir li mandati et volontà sua, ha
terminato venir im persona a San Felise, per far la
impresa de la Mirandola; et se die partir da Bolo-
gna zuoba proxima, a dì 2. Si 'l starà fermo in que-
sta deliberatione, le cosse andarano bene, et questi
exerciti valerano per altratanti, a ragata uno di l'al-
tro; *tamen* dubita si muterà di oppinione. Questa
sera sono zonti, da Bologna a San Felixe, 5 canoni;
et damatina se dia far un consulto difinitivo a San
Felice, sopra la dicta impresa de la Mirandola; chè,
facendossi qualche bona conclusion, e dando bon
principio, potria esser che disturbasse la venuta dil
pontifice. *Item*, heri zonsseno a Carpi, lontano di
qui miglia 12, 120 lanze francese et 500 fanti, et
hozi hanno parso circha 200 cavalli dei predicti
sopra le rive dil fiume, chiamato la Secchia, talmen-
te che alcuni di epsi han parlato con il reverendo
fra' Lunardo, che stava su la ripa di qua dal fiu-
me. *Tamen* dicti inimici han più paura di noi, cha
nostri di l'horo, perhò che si hanno alogiati dentro
in Carpi, et tengono sempre serate le porte et levati
li ponti, e il giorno se dimostrano li sopra il fiume,
qual non se po' guazare, per esser ingrossato. *Item*,
manda la letera dil dito cardinal, et una, auta di
di sier Hironimo Lipomano, da Bologna *etc.*

Di la corte, di tre oratori nostri, sier Do- 361
menego Trivizan, cavalier, procurator, sier
Lunardo Mozenigo et sier Hironimo Donado,
dotor, date a Bologna, a dì 29. Chome il papa,
visto il ducha di Urbim, ch'è suo nepote, e li altri
capetani, non voler far o contra Ferrara ni la Mi-
randola, havia terminato andar in campo im per-
sona, et partiria zuoba, a dì 2 zener, ad ogni modo,
e havia mandato per il cardinal Corner, e ditoli ve-
gnisse con lui, e verano do altri cardinali. *Unde*,
essi nostri oratori disuaseno il pontifice ad andar,
per molti respeti; e, non havendo fato bon numero
di fanti, non si dovea meter un papa ad andar in
campo *etc.* Et li do cardinali sono Regino et Ragona,
e il terzo Corner, con altre particolarità, si chome in
esse letere si contien. E dicti oratori hanno scritto al
provedador Capello disuadi tal andata.

Et lecto ozi queste letere in colegio, fo scritto
immediate a la corte, a dicti oratori, una letera,
cargandoli molto, che non doveano disuader il pon-
tifice, ma lassar far a soa beatitudine quello li par.